Anno IX. TORINO, Domenica 21 NOVEMBRE 1875 Num. 321.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50. Francia » 41 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 45 — 23 — 11 50. Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 56 — 29 — 15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 NOVEMBRE 1875.

L'influenza del Governo papale.

Dice Nicolò Machiavelli ne' suoi discorsi sopra la prima deca di Tito Livio: « Perchè sono alcuni d'opinione che 'l ben essere delle cose d'Italia dipende dalla Chiesa di Roma, voglio contro ad essa discorrere quelle ragioni che mi occorrono e ne allegherò due potentissime, le quali, secondo me, non hanno repugnanza. La prima è che, per gli esempi rei di quella Corte, questa provincia ha perduto ogni divozione ed ogni religione: il che si tira dietro infiniti inconvenienti e infiniti disordini: perchè, così come dove è religione si presuppone ogni bene, così dove ella manca si presuppone il contrario. Abbiamo dunque con la Chiesa e con i preti noi italiani questo primo obbligo, d'essere divenuti senza religione e cattivi: ma ne abbiamo ancora un maggiore, il quale è cagione della rovina nostra. Questo è che la Chiesa ha tenuto e tiene questa nostra provincia divisa.

« E veramente alcuna provincia non fu mai unita e felice se non la viene tutta alla obedienza di una repubblica o d'uno principe, come è avvenuto alla Francia e alla Spagna. E la cagione che l'Italia non sia in quel medesimo termine, nè abbia anch'ella o una repubblica o un principe che la governi è solamente la Chiesa: perchè avendovi abitato e tenuto imperio temporale, non è stata sì potente, nè di tal virtù che abbia potuto occupare il restante d'Italia e farsene principe: e non è stata dall'altra parte sì debole che per paura di non perdere il dominio delle cose temporali la non abbia potuto convocare uno potente che la difenda contra a quello che in Italia fosse diventato troppo potente: come s'è veduto anticamente per assai esperienze, quando mediante Carlo Magno la ne cacciò i Lombardi, ch'erano già quasi re di tutta Italia, e quando ne' tempi nostri ella tolse la potenza a' Veneziani con l'aiuto di Francia, di poi ne cacciò i Franciosi coll'aiuto de' Svizzeri. Non essendo dunque stata la Chiesa potente da potere occupare l'Italia, nè avendo permesso che un altro la occupi, è stata cagione che la non è potuta venire sotto un capo: ma è stata sotto più principi e signori, da' quali è nata tanta disunione e tanta debolezza, che la si è condotta ad essere stata preda, non solamente di barbari potenti, ma di qualunque l'assalta. »

Queste pagine, dettate tre secoli e mezzo sono, paiono scritte da un profondo conoscitore dell'Italia moderna. I portentosi avvenimenti accaduti recentemente dimostrano la perspicacia del segretario fiorentino.

Non paragoneremo certamente i Lenzuoli-Borgia, i Medici e i Farnesi, coi Lambertini, i Ganganelli, i Braschi e i Mastai-Ferretti. Volentieri riconosciamo le private virtù dei Sommi Pontefici che sedettero da un secolo in qua sulla cattedra di San Pietro e come, checchè dicasi, sono migliorati i costumi delle popolazioni in genere; così sono quelli dei Papi eziandio. Ciò non toglie tuttavia che cattiva fosse l'amministrazione dei Papi come sovrani temporali, che ripugnasse ai bisogni, alle tendenze dei nostri tempi, non fosse conciliabile colla libertà, colle istituzioni rappresentative: che essa ingenerasse pessimi umori, donde i delitti, la perversità nel giudizio, l'avversione al Governo. Insomma, tenuto conto della diversità dei tempi, rimane sempre inconcusso ciò che disse il Machiavelli.

Ed è sventuratamente vero, incontrastabile, che quel cattivo Governo rese odiosa presso molti la religione, a nome della quale esso governava e di ciò abbiamo una prova nella quantità dei testimoni che ricusarono di giurare sopra il Vangelo, caso assai più raro in altre provincie. Uno di essi, il Cataldi, dice che ha subito sotto i preti un'ingiustissima condanna, gli odia e non è più cattolico. La logica cui segue è certamente strampalata, le condanne ingiuste non le pronunzia chi segue fedelmente il Vangelo. Non è una logica migliore di quella di chi dicesse: il Ministero Minghetti ci impone tasse esorbitanti, vessatorie ed ingiuste, dunque non sono più liberale. Ma quella logica è quella cui seguono i più, è la logica della passione e non della ragione. Chi fu tradito da un amico non crede più all'amicizia e chi si imbattè in un medico ignorante da cui fu rovinato nella salute, anzichè guarito, non crede più alla medicina. Ora sono imputabili anche dei delitti prodotti da una falsa logica i reggitori degli Stati i quali coi fatti fecero sì che si pervertissero le idee del giusto e del vero negli uomini sottoposti al loro potere.

Gli schizzi biografici di alcuni fra i condannati nel processo Luciani e addotti con aria trionfale dall'*Unità Cattolica*, non provano nulla, assolutamente nulla contro ciò che abbiamo notato. Il Luciani emigrò a 15 anni, ma dopo aver ricevuto la sua educazione a Roma. Non crediamo che l'Armati, come suppone il reverendo Margotti, applaudisse la *G. Piemontese* e se fu educato dalle sètte, ciò significherebbe che le sètte prnovano maravigliosamente sotto i cattivi Governi. Dopo vengono le *probabilità*, come quella che il Morelli offrisse una medaglia al Conte Cavour, e i *chi sa* se tra gli obblatori non vi fossero pure il Farina ed il Frezza. Con argomenti di questa sorta si scombiccherano pagine, non si persuade alcuno. Infine dice che il Luciani e socii furono sudditi del Papa, e nati sotto il suo Governo, ma non ne accettarono gli insegnamenti ed anzi ribellaronsi contro il Pontefice. E noi non dicemmo punto che nelle scuole romane s'insegnasse agli allievi l'assassinio, quantunque questo si trovi difeso nei trattati di parecchi gesuiti, ma solo che erano portati naturalmente alla ribellione contro un Governo che non sapeva farsi rispettare nè amare. E infatti gli eventi hanno dimostrato ad evidenza da quanti esso sia stato sostenuto e difeso, e quando furono occupate le terre papali e quando si trattò di sancire con un plebiscito l'occupazione.

L'*Unità Cattolica* dimanda ad « ognuno che abbia fiore di onestà, se l'educazione pontificia porti all'assassinio. » E noi le risponderemo che non l'insegnamento del Papa, ma le conseguenze del suo potere temporale portarono proprio all'assassinio. E proveremo ciò colla statistica dei reati contro le persone (omicidii, ferimenti e percosse) commessi nel biennio 1871 1872. La media di quei reati nel Regno, ogni 10,000 abitanti, fu « **7,19**. Nella provincia romana, ove la popolazione fino al precedente anno aveva attinto ai sani insegnamenti del Governo temporale, la media fu **37,12**. Nella provincia di Torino, la quale da ventitrè anni aveva la sventura di essere amministrata da un Governo *libertino*, con quella peste della libertà di stampa, dei comizii elettorali e simili malanni, la media non fu che **7.02**! Ci pare che queste due cifre siano alquanto più eloquenti dei *probabilmente* e dei *chi sa* che cosa abbiano fatto gli Armati e i Farina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCXLVI, parte suppl.), del 26 ottobre, che approva l'aumento del capitale della *Banca Popolare di Catania* e ne approva le modificazioni allo Statuto.

2. **Un regio decreto** (n. MCXLVII, parte suppl.), dell'11 ottobre, che erige in corpo morale la fondazione « Premio Malipiero alla virtù » sedente in Padova.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Berino Damiano, negoziante, residente a Torino, con Thonne Luigia, residente a Torino.

Vallino Domenico, commesso negoziante, res. a Torino, con Cabiati Giuseppa, resid. a Torino.

Prato Pietro, negoziante, residente a Torino, con Piazza Concetta, residente a Torino.

Malcom Giovanni, ginnastico, residente a Torino, con George Maria, res. a Vassy.

Olivero Matteo, famiglio, resid. a Dronero, con Castiglione Gioanna, fantesca, res. a Villar S. Costanzo.

Virando Domenico, cuoco, resid. a Torino, con Lanza Gioanna, cameriera, resid. a Torino.

Sosena Giacinto, falegname, resid. a Torino, con Guberuati Genoveffa, cameriera, res. a Torino.

Montesanto Giovanni, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Savio Ottavia, res. a Torino.

Alesso Francesco, famiglio, res. a Saluzzo, con Bogliono Domenica, cameriera, resid. a Torino.

Roncetto Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Marchisio Caterina, contadina, res. a Torino.

Vecchietti Ambrogio, lattoniere, res. a Torino, con Mortarotti Maria, residente a Valdengia.

Giuliano Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Bruera Camilla ved. Veglia-Bruno, res. a Torino.

Croce Matteo, pianista, residente a Torino, con Turizzelli Catterina, sarta, resid. a Torino.

Varisella Antonio, conciatore, res. a Torino, con Dorato Maddalena, fantesca, resid. a Torino.

Vassarotti Gioanni, falegname, res. a Torino, con Vittone Giuseppa, residente a Torino.

Antonioli Pietro, falegname, resid. a Torino, con Castelli Delfina, sarta, resid. a Torino.

Moretti Eugenio, artista drammatico, resid. a Torino, con Legarig Angela, resid. a Torino.

Fontanone Giacomo, fumista, resid. a Torino, con Giusta Rosa, sarta, resid. a Torino.

Falcheri Lorenzo, cameriere, res. a Torino, con Excoffier Virginia, res. a Torino.

Masino Giovanni Battista, muratore, res. a Torino, con Petiti Luigia, zolfanellaia, res. a Torino.

Rossetti Bernardo, calzolaio, res. a Torino, con Moriondo Angela vedova Molla, operaia, res. a Torino.

Nicola Michele, bracciante, res. a Torino, con Chiavassa Rosa, operaia, res. a Torino.

Clapero Giovanni, ufficiale in ritiro, resid. a Venaus (Susa), con Clemente Margherita, vedova Rivera, res. a Torino.

Zobianco Pietro, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Marino Maria, res. a Torino.

Golzio Pietro, muratore, res. a Torino, con Rainelli Candida, stiratora, res. a Torino.

Marzario Enrico, ombrellaio, res. a Torino, con Cossetta Giovanna, ombrellaia, resid. a Torino.

Bossano Giovanni, muratore, resid. a Torino, con Marchetti Agnese, passamantaia, res. a Torino.

Vercelli Gio. Angelo, caffettiere, resid. a Castelnuovo Calcea, con Gambino Anna, resid. ad Agliano.

Rivolta Ambrogio, cocchiere, res. a Torino, con Garnier Adelaide, soppressatrice, resid. a Pinerolo.

Garnerone Giacomo, carrettiere, res. a Torino, con Mortigliengo Luigia, sigaraia, res. a Torino.

Lana Ottavio, benestante, resid. a Torino, con Angela Cristina, res. a Torino.

Verrone Domenico, imballatore, res. a Torino, con Destefanis Vittoria, negoziante, res. a Torino.

Rophille Pietro, commesso-viaggiatore, res. a Torino, con Perotti Carlotta, res. a Stradella.

Bombara Giovanni, impiegato privato, res. a Torino, con Dardanelli Anna, cameriera, res. a Torino.

Virando Andrea, cuoco, res. a Torino, con Durando Angela, res. a Torino.

Crosetti Giuseppe, bracciante, res. a Torino, con Canavera Giovanna, contadina, res. a Corio.

Brunetti Costanzo, droghiere, resid. a Torino, con Vercellino Rosa, res. a Torino.

Galdou Gio. Pietro, portinaio, resid. a Torino, con Delprato Maria, cameriera, resid. a Torino.

Viranu Paolo, verniciatore, res. a Torino, con Baffa Maria, cucitrice, res. a Torino.

Cresto Gio. Battista, impiegato governativo, res. a Torino, con Careno Felicita, maestra elementare, res. a Torino.

Scursatone Pietro, contadino, res. a Castiglione Torinese, con Torta Carolina, cuoca, res. a Torino.

Calabi Emilio, commerciante, res. a Milano, con Ghirone Emilia, res. a Torino.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì 22 corrente mese, alle ore 8 pom., verranno riaperte le sale del Comizio per inaugurare le solite annuali *conferenze*.

In detta sera la presidenza farà alcune importanti comunicazioni.

Nel venturo venerdì (26) poi comincieranno le conferenze ed il professore cav. Marcellino Roda tratterà il tema: *Formazione d'un giardino frutteto*.

Scuole municipali. — Riceviamo le seguenti osservazioni in favore di alcune disposizioni attualmente in vigore presso le scuole municipali che da altri furono oggetto di censura:

« Sono già due le lettere che anche in quest'anno alcuni troppo teneri padri di famiglia pubblicano nel giornale da Lei così saviamente diretto, nelle quali criticano il modo (secondo essi barbaro) con cui vengono trattate le ragazzine nelle scuole municipali di Torino. Nella prima di queste lettere si vorrebbe che oltre il pane fosse permesso portare del companatico, ma questo oltre il rendere in certo qual modo avvilite quelle fra le ragazzine più povere che non possono procurarsi altro che pane, e spesse volte anche questo scarso, non è affatto necessario dal lato igienico, come si vorrebbe far credere, essendo il pane il più igienico dei cibi e l'acqua la più igienica delle bevande, tanto più che prima e dopo della scuola possono alle case loro i genitori, secondo i proprii mezzi, alimentare le loro figliuoline coi cibi che crederanno più convenienti. Nella seconda lettera si esterna il desiderio che si lasci un intervallo di tempo a metà della giornata acciocchè possano le ragazzine recarsi dalle scuole alle case loro e quindi ritornare, e così vorrebbe lo scrittore della lettera tolta la diseguaglianza tra ricche e povere; ma forse non pose mente che il ricco potrà senza grave incomodo accompagnare o far accompagnare ogni due o tre ore le proprie figlie alla scuola; ma non si trova nella stessa condizione l'operaio; anzi molti di essi fanno iscrivere alle scuole municipali le loro figlie perchè sanno che sono custodite per una gran parte del giorno senza che debbano perdere il tempo a condurle e ricondurle da casa alla scuola e dalla scuola a casa; per molti poi sarebbe impossibile dovendo lavorare in certi stabilimenti lontani dalle loro case, ed altri perchè non hanno uscita dai laboratori al mezzogiorno. Io credo che il Municipio di Torino fece benissimo ordinando le scuole in questo modo, e farà bene a continuare non dando retta a rarissime lagnanze, scorgendosi col fatto che non sono tanti i malcontenti, crescendo annualmente il numero delle allieve inscritte in quantità tale che, non ostante l'aumento di venti classi in quest'anno, non si poterono accettare tutte.

« Se poi qualche troppo tenero padre non volesse far *soffrire così duri trattamenti* alla sua tenerissima prole, ricorra alle scuole private che si trovano in tanto numero in Torino e fra queste potrà scegliere quella che più gli aggrada. »

La Società di mutuo soccorso *fra impiegati pubblici e privati in Torino*, è convocata in assemblea straordinaria pel giorno 30 corrente mese, alle ore 8 di sera, nel locale sociale, via Bogino, 9, piano 1°.

In caso di seconda convocazione, la medesima avrà luogo il giorno 7 prossimo dicembre.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Storia moderna dal 1492 al 1870, ad uso dei Licei ed Istituti superiori, militari e tecnici, dal prof. Carlo Ormondo Galli: opera premiata dal VI Congresso pedagogico italiano. Terza edizione notevolmente accresciuta. Torino, G. B. Paravia e Comp., 1875. (Un vol. prezzo L. 3) — L'arte di comporre, con temi ordinati secondo ogni forma di composizione, ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche e magistrali, del prof. Costantino Rodella. Torino, Vincenzo Bona, tipografo. (Un vol. prezzo L. 1 60).

La storia è il più educativo insegnamento che si possa immaginare per la gioventù, come quello che risponde maravigliosamente alla naturale brama di conoscere che ha l'anima giovanile. Infatti essa all'istinto d'imitazione propone esempi di ogni maniera di nobiltà e di virtù; l'animo entusiasta, nuovo alle cose del mondo, accende di buon volere; e la fantasia, vaga di novità, intollerante di ritegni, modera, ordina e racchiude entro giusti limiti, richiamandola a luoghi ben circoscritti e sopra fatti realmente accaduti. Ma per riuscire a ciò è mestieri che non sia esposta solo con aridezza di date e di nomi che isteriliscono la mente e il cuore, nè col sarcasmo dello scettico, o col rimpianto del pessimista, sì invece coll'amore del vero, colla fede nel successivo progresso dell'umanità, coll'entusiasmo del bene, che porta in cielo la sublimità del sacrifizio, che danna alle gemonie ogni fatta di ribalderie.

Per il che difficile sopra ogni cosa ci pare lo scrivere trattati di storia per la gioventù; perchè, dovendo restringersi in brevi compendi le vicende dei popoli, non si può dare ai fatti lo sviluppo conveniente per renderli vivi all'immaginazione rappresentativa de' giovani. Oltreacciò dovendo assurgere a considerazioni filosofiche per insegnare ai giovani a riflettere sui fatti, e a conoscerne le cause e gli effetti, v'è pericolo di perdersi in troppo sottili astrazioni, e disamorare così gli animi della scolaresca. Senza dire di una tal quale paterna prudenza nello sviscerare certi fatti, per non correre il pericolo di insegnare ciò che è sapienza non sapere.

E la storia moderna, e specie quella d'Italia, presenta ancora una difficoltà di genere nuovo; e in particolar modo nella nostra età, in cui tanto s'accese la questione religiosa. Fra i fatti di maggior rilievo nella storia moderna, vi sono la *Riforma* di Martino Lutero, la rivoluzione politico-religiosa dell'Inghilterra, e la caduta del potere temporale del Papa. Vi sono certi scrittori, che pare abbiano a mangiare dell'agresto quanto trattano tali questioni; non volendo urtare nè da una parte, nè dall'altra, e' fanno lavori che non sono nè carne, nè pesce. Altri rompono addirittura il racconto in tutti i punti in cui la potestà civile viene in cozzo colla pontificale; altri sono più audaci, travisano i principii e le intenzioni, modificano a lor modo i fatti, e col tacer una circostanza, coll'esagerare le tinte, collo scambiare i termini delle questioni, corrompono la storia; il che viene ad esser peggio dell'ignoranza.

Fra i nomi che i giovani devono imparare a rispettare v'è ad esempio il Tanucci, il bravo ministro di Carlo III Borbone, che rivendicò allo Stato molti suoi diritti; e, quando per le maligne insinuazioni cadde in disgrazia del suo re, si ritirò in una povertà che onora l'incorruttibile animo suo. Ebbene, ecco come vien presentato il grand'uomo in un libro di storia proposto alla gioventù: « Il Tanucci si rese famoso per l'ostinazione a promuovere leggi contrarie alla Chiesa. Infine la Provvidenza permise che l'irreligioso ministro cadesse in discredito presso al re e fosse deposto dalla sua dignità. Ritiratosi in campagna dove morì nel 1783 nella povertà: *giusta ricompensa di chi aveva oppresso la Chiesa e dispregiata la propria religione.* »

Volete vedere come in quello stesso trattato si presenta il Galilei alla gioventù?

« Il Galileo di indole bizzarra, e superba, si persuase che tutti la sbagliassero, e che egli solo vedesse il vero. Desideroso che il suo sistema fosse approvato dalla Chiesa (sic!)..... Galileo andò a Roma e domandò che il Papa e l'Inquisizione dichiarasse il suo sistema fondato sulla Bibbia (sic!).... Epperciò venne vietato al Galileo di occuparsi di astronomia. » Ora dimandiamoci come farà il giovine a ristabilire la verità, quando ci viene ammannita la storia così contorta, così svisata? Neppure la memoria del Manzoni ci vien proposta candida e pura; quello storico non può trattenersi *dal biasimare altamente il ritratto che ci porge di don Abbondio e quello della sgraziata Gelirude*. Afferma che il Manzoni *poteva presentarci migliori caratteri* (sic!), e queste e molte altre simili cose si leggono nella Storia d'Italia del sacerdote Giovanni Bosco; libro di testo delle scuole vescovili e dei collegi clericali d'Italia.

Ma la *Storia moderna* del Galli è ispirata a ben diversi principii; ben compreso l'autore del vero mandato educativo dell'insegnamento storico, non piega i fatti a servizio di nessun partito; ma amante solo del vero, del giusto, e dell'onesto, confidente nel progresso dell'umanità, si infiamma per la causa dell'affrancamento dei popoli, e per tutte le libertà.

Già nella sua *Storia del medio evo* il Galli metteva per base che « una delle più consolanti verità, che risulti dallo studio della storia, è che ogni periodo di essa segna un passo dell'umanità verso tempi migliori... e la Provvidenza gettò in tutti i popoli i semi della civiltà e ad essi sta lo svolgerli ed accrescerli..... e benchè diversi, essi tendono tutti ad un medesimo fine: la umana perfezione. » Nella storia moderna poi trova che « gli elementi della novella vita civile si svolgono più concordi ad uno scopo determinato; la società europea veste una forma definitiva e procede verso una meta chiara e precisa, il trionfo cioè dei principii di autorità, di unità e di ordine, che abusati dal pontificato, dalla monarchia e

Ordine del giorno.

1° Comunicazioni del presidente.

2° Proposte di modificazione allo statuto sociale.

Circolo filologico di Torino. — Col giorno 2 prossimo dicembre, ore 7 1/2 pomeridiane, il chiarissimo signor Vincenzo Leosini darà principio ad un corso teorico pratico di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë) che seguiterà con tre lezioni settimanali nei giorni di martedì, giovedì e sabato all'ora sovraindicata.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1/2 pom. alle 11.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 99° numero (anno 2°, vol. 4°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Il suicidio*, dramma di Paolo Ferrari (A. Galateo) — *Lettere veneziane* (V. Salmini) — *Dopo venticinque anni*, racconto, cont. (E. Castelnuovo) — *Corriere* (C. Nasi) — *Il ponte di Kehl*, cont. (Nina-Olivetti-Modena) *Cesare Betteloni* (P. C. Francesconi) — *Figli del secolo*, schizzi in versi, cont. (V. Salmini).

Orari delle ferrovie. — Sorgono frequenti lagnanze sull'inesattezza degli orari delle ferrovie che si vendono al pubblico.

Queste lagnanze sono generalmente fondate. Abbiamo diffatti sotto gli occhi un orario in piccolo formato che porta la data 15 novembre 1875, e nel quale non furono introdotti gli ultimi cambiamenti; si può dire che non vi ha pagina di questo libretto che sia esatta! Ciò, oltre allo spreco dei denari, può recare gravissimi inconvenienti.

Noi consigliamo pertanto coloro che hanno d'uopo di orari a solo comperare quello intitolato: *Indicatore ufficiale delle strade ferrate, ecc.* — Di questo orario si fanno edizioni in formato piccolo a cent. 20, cent. 40 e cent. 80, a seconda che comprendono maggior o minor quantità di linee — le tariffe e regolamenti postali — telegrafici, ecc.

Di quest'*Indicatore ufficiale* si fa pure una edizione ogni quindici giorni in formato grande, che è veramente utilissima e si vende 60 centesimi.

Teatri. — Usciamo dal Vittorio Emanuele colle orecchie ancora rintronate dai fischi della prima rappresentazione della *Vestale* di Spontini. Sissignori, dai fischi, dagli urli e dalle imprecazioni prodigate in larga dose dall'affollato pubblico all'esecuzione ed all'Impresa, che, volendo onorare la memoria di un grande maestro, gli ha fatto subire lo scacco più indegno che si possa immaginare.

« Precipiti Cartago
» Arda la reggia, e sia
» Il cenere di lei la tomba mia. »

Così è stato dell'Impresa del Vittorio Emanuele: ha fatto precipitar la *Vestale* e poi si è data la morte da se stessa. Cosa ne ha guadagnato l'arte, qual vantaggio ha ottenuto l'Impresa da questo immane capitombolo? Non sappiamo veramente dirvelo.

— Profanazione! si è gridato dalla platea.

— Profanazione: risponderanno in coro tutti quelli a cui stanno a cuore le glorie musicali d'Italia.

Invano gli artisti lottavano con una musica diametralmente opposta ai loro mezzi. Invano le masse si sforzavano a dar vita alle potenti note corali del maestoso spartito: oibò, tutto fiato sprecato; per eseguire opere di quella fatta ci vuol altro che le due o tre dozzine di vestali messe là a casaccio come tante comparse!

Non parliamo del concerto che è stato disgraziatissimo, diciamo solo che si fecero dei tagli senza garbo, e per *coronnement de l'édifice* si volle infiltrare un ballabiluccio che di Spontini sapeva nè punto, nè poco, invece di quello originale scritto dall'autore.

In tutta questa babilonia chi può dirvi delle impressioni destate dalla musica? Bisognerebbe che avessimo sentita e studiata l'opera prima di andare al teatro, ma in questa maniera gli spettacoli non avrebbero più ragione d'esistere.

La messa in scena non era cattiva e si vede che l'Impresa pensava più alla parte decorativa che a quella musicale.

Noi, nella posizione dell'Impresa, piuttosto che dare una brutta *Vestale*, non ne avremmo parlato addirittura fin dal principio della stagione. Sarebbe stato un bene per l'arte e per la cassetta.

— La Società filodrammatica *I figli del progresso* si rirà, cominciando da questa sera, un corso di rappresentazioni festive al Balbo, collo *spettacolosissimo* dramma in 5 atti: *La vendetta di Valentino Borgia*.

La medesima Società, avendo terminato le recite al D'Angennes, rende avvisati i ritentori di biglietti d'entrata a questo teatro, che essi saranno valevoli per l'ingresso a ciascheduna rappresentazione serale festiva che sarà per allestire al teatro Balbo a principiare dalla recita di questa sera.

Il vento. — Si sarebbe creduto ieri a Torino di trovarsi a Trieste. Quel vento indemoniato che parecchi giorni sono era già venuto a farci una visita, pare che si sia trovato bene della gita, che gli sia andata a versi la nostra città, e ieri è ritornato colla intensità della prima volta.

Alcuni vasi di fiori sulle finestre, toccati da una carezza troppo potente di quel visitatore, ebbero l'imprudenza di precipitare nella strada; non spinsero però la loro scapataggine fino a far male ai passeggieri. Non furono così temperati i fumaiuoli di cui pure rovinarono parecchi: uno di essi, caduto in via Barbaroux, sfiorò il braccio di una donna, ma si contentò di recarle una non grave scalfittura.

Minacciò, impolverò, accecò i passeggieri questo matto di vento, fece loro degli scherzi, ma non fece male. Cappelli e cappellini d'uomini e donne rotolarono per le piazze facendosi dar la caccia dai loro padroni desolati. In via San Maurizio e in via Bertola caddero eziandio delle tegole senza toccare nessuno, e in via Sant'Agostino si vide volare per l'aer bruno un guancialetto d'ignota provenienza.

Oltre che ai comignoli e alle tegole alcun danno fu recato agli alberi. Due degli alti pioppi del viale che costeggia il corso del duca di Genova furono addirittura schiantati.

Oggi l'atmosfera è tranquilla, almeno adesso che scriviamo. Purchè non ci arrivi più tardi di bel nuovo questo fragoroso e turbatore visitatore!

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 novembre 1875.

Ferraro Domenica, nata Vella, d'anni 68, di Sagliano Micca — Comba Luigi, id. 79, di Torino, negoziante — Costa cav. Lorenzo, id. 77, di Pinerolo, intendente militare in ritiro — Cavaleris Maria Angela, nata Enrietti, id. 78, di Torino — Ghibando Maria, nata Amatele, id. 58, di Volpiano — Voglino Lorenzo, id. 68, di Torino, calzolaio — Borelli Giorgio, id. 67, di Vanda di Front, contadino — Ribetti Maria Domenica, nata Maurino, id. 60, di Villar Perosa, contadina — Coralni Giovanni, id. 54, di Tronzano, stalliere — Marteglio Costantino, id. 30, di Giaveno, panattiere — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 novembre 1875.

Maschi 13, femmine 13 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 novembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 724,6	+ 4,0	6,0	100		Debole	n. f.
9 ant. 724,7	+ 4 2	5,9	97		Debole	copert.
12 m. 723,6	+ 6,7	5,9	81		Calma	ser.
3 pom. 723,4	+ 11,5	8,6	37		Fortis.	ser.
6 pom. 722,9	+ 9,2	3,1	36		Forte	ser.
9 pom. 725,0	+ 7,5	3,3	44		Forte	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3°,2 / massima + 12°,5

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 21 + 3°,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 22 novembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 27 — Passaggio al meridiano ore 0 5 — Tramonto 4 43.
Nascere della **Luna**, 1 41 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 5 matt.
Tramonto, ore 2 16 sera.
Giorno della Luna 25°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 novembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso presso Otranto; agitato nell'ovest e sud-ovest della Sicilia. Venti forti da ovest in questi punti. Cielo nuvoloso e coperto in molti luoghi. Pressioni diminuite da 2 a 5 mm. Il tempo è sempre disposto a turbamenti con venti freschi o forti in varii punti delle coste italiane.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 novembre.

	Massima	*Minima*
Milano	8. 0	4. 8
Torino	8. 5	3. 1
Parma	8. 8	2. 8
Venezia	9. 8	5. 5
Bologna	11. 8	4 1
Firenze	13. 3	2 9
Genova	14 0	8. 5
Roma	15 4	5 4
Livorno	16 2	8 8
Napoli	17. 5	10 5

UNA SCENA ANTROPOLOGICA
A CARAVAJAL.

Son già molti anni, ma ancor lo ricordo come se fosse ieri: era di dicembre, ed io era uscito un dopopranzo da casa col mio Jacques e il mio Reilly, due cose che mi erano quasi ugualmente care e che spesso io faceva camminare insieme; almeno quando la tirannide de' miei malati me lo concedeva. Nè Jacques, nè Reilly erano uomini; anzi il primo era un pachiderma, il secondo un fucile. Jacques era il cavallo più veloce di tutta la provincia di Salta, fatto apposta per quella mia febbre di venticinque anni; alto, nero, irto di chiome e longocrinito anche nella coda; magro sempre anche colla mangiatoia piena, docile e affettuoso e fiero; mi salutava con un nitrito, quando andava a fargli visita nel suo cortile; correva, volava, si sarebbe lasciato uccidere, ma non si sarebbe fermato mai, s'io l'avessi voluto. Non tollerò mai nè sprone, nè frusta; era troppo nobile per queste ammonizioni; io gli parlava come ad un uomo, lo accarezzava sul collo colla mano coperta di guanto, come una fanciulla, ed egli mi ubbidiva e volava, saltando siepi e fiumi. Nuotava come un cigno e andava al passo come un angelo. Una volta sola io abusai della sua nobiltà e delle sue forze: la mia compagna era malata, e io seppi a cinque leghe spagnuole di distanza da lei. Montai sul mio Jacques e divorai quelle leghe in un'ora, percorrendo le ultime nove miglia in venti minuti. Non inciampò mai, benchè la via fosse tutta pietre e burroni e cespugli. Giunse vivo nel cortile, rimase ansante e senza muoversi per parecchie ore, lasciando disegnati sul suolo i contorni del suo corpo colla pioggia del suo nobile sudore.

Reilly era un fucile a due canne, fatto a Londra dal famoso Reilly: non aveva ornamento alcuno, non un gingillo, ma era un'arma seria, che tirava a palla come una carabina, e si prestava alla caccia dei colibrì colla migliarola più lillipuziana del mondo: ruvido, sano e galantuomo come un Inglese; aveva per me una lunga e cara storia; aveva uccise caimani e scimmie nel Paraguay, cavalli a Corrientes, pappagalli a centinaia a Bischachas, pernici a dozzine a Nogoyà. Reilly era degno di Jacques.

Era un dopopranzo di dicembre, ed io andava vagando da qualche ora per quei boschi deliziosi, che stanno ai piedi dei colli ondulati di Caravajal nella provincia di Salta. È quello uno dei più splendidi paesi del mondo. Torrenti e fiumi argentini cadono dalle prime propagini della Cordillera che separa il Chilì dalla Repubblica Argentina e turbe infinite di colli, così folti di chiome da non lasciar mai veder la terra, s'incrociano e si accavallano come onde di un oceano verdeggiante. Non vidi mai tanti colli messi insieme; alcuni così piccini da potersi chiudere in un orto cittadino, così bassi da sembrar giocattoli infantili; altri mezzani; altri così alti da raggiungere grado e dignità di vere montagne. E quei colli, ora schierati in fila come soldati combattenti, con un nastro lungo e argentino d'acque fra essi, ora sparpagliati, isolati, confusi come squadre di bersaglieri in campo di battaglia.

Su pei colli alberi così giganti da essere più d'una volta alti come il colle; alberi sempre verdi e sempre felici, perchè colle radici bagnate da acque perenni e la fronte immersa in sempiterno raggio di luce: veri boschi del paradiso che i poeti vollero concesso al padre degli uomini. Io mi aggirava per quelle ombre, cercando *corzuelas*, piccole gazzelle che sembran femmine umane, tanto son timide ed eleganti, tanto è piccolo il loro piedino pulito, tanto rosee son le loro labbra. Son vestite di biondo, e quasi tutte portano una corona di macchie bianche intorno al corpo: quando piegano il capo all'indietro e colla zampa si fan solletico all'orecchio, par che vezzeggino e si muovano come una civettuola che voglia farsi ammirare. Quel giorno però, più che spiare il selvaggiume, io mi immergeva tutto quanto in una sensuale contemplazione delle mille bellezze, che andavo ammirando e che variavano ad ogni passo del mio Jacques. Il mio fucile rimaneva freddo e silenzioso nelle mie mani, e l'ebbrezza della natura mi rendeva felice.

Seguendo un sentiero, che sembrava tracciato dagli *estancieros* del luogo per correre dietro al loro bestiame o poterlo poi riunire ne' *corrales*, giunsi in un campo aperto, dove gli alberi del bosco lasciavan libero il posto alle erbe del prato e a mille cespugli coperti dal manto delle liane.

Là io scopersi sopra una vasta superficie disseminati gli avanzi d'un antico villaggio peruviano. Nessuna parete di casa o di torre era ancora in piedi; ma le pietre, sfasciandosi e rotolando le une sulle altre, eran cadute al suolo, lasciando intatto il disegno delle antiche abitazioni. Ve n'eran di grandi pei ricchi, di piccine pei poveri: anche in quelle povere e antichissime ruine l'inesorabile legge della umana disuguaglianza era scritta con lettere di pietra, quasi protestando contro tutte le folli utopie dei moderni socialisti.

Anche il maggiore Rickard, alcuni anni dopo di me, trovava nella valle di Barriol rovine di antichi villaggi indiani, che pare rimontin al tempo degli Incas, e che in tutto rassomigliavano a quelle ch'io aveva sott'occhio in quel giorno a Caravajal.

Più in là trovai alcuni fanciulli, che con una zappa scavavano il terreno, cavandone grandi anfore funebri, dove gli antichi abitanti di quel villaggio seppellivano i loro morti; ed ora invece del cadavere vi si trovavano alveari di api, che distillavano un miele limpido come il cristallo. Quanta poesia in quel miele! (così potessero tutte le tombe umane convertirsi in alveari di dolcezza ai futuri; così potessero sempre i poveri avanzi delle generazioni passate mutarsi in soave alimento alle generazioni dell'avvenire!). Anch'io volli mangiare di quel miele; e poi continuai rapido e impaziente la mia corsa, dacchè la mia giovinezza irrequieta ben si accordava col passo giovane e ardente del mio Jacques.

(Continua)

I giornali fiorentini narrano che domenica, presso Arezzo, fu aggredita, da tre malandrini armati di tutto punto, una carrozza in cui si trovavano il commendatore Morandini ed il cav. Scolari, tenente dei carabinieri. Questi oppose resistenza, ma venne ferito da un colpo di fucile e una stilettata.

Il comm. Morandini venne derubato di tutti i valori che aveva indosso, e gli assassini, compiuta così la loro gesta, si disperdevano per la campagna.

Il povero cav. Scolari trovasi in condizioni tali da destare i più gravi timori.

FRANCIA.

Continuano le trattative fra i vari gruppi dell'Assemblea per comporre la lista dei 75 nuovi senatori. Parlasi d'un accordo fra le sinistre, l'estrema destra ed i bonapartisti collo scopo di escludere il centro destro da questa lista.

La *Liberté* dice che nulla vi ha per anco di deciso, ed anzi afferma che i principali bonapartisti non possono accettare veruna candidatura al Senato per parte d'un'Assemblea che votò la decadenza dell'Impero.

— L'Università cattolica di Parigi la mattina del 17 corr. ha aperto le sue porte a quattordici alunni inscritti. Non è veramente un grande risultato. L'Università cattolica di Angers riuscì a raccogliere 84 iscrizioni. Quella di Lilla dovrà sostenere una spesa annuale di oltre 300 mila franchi, e le iscrizioni sono pure scarsissime.

Inoltre si riconosce ora la impossibilità di far concorrenza alle Università dello Stato, poichè dovunque riuscì impossibile ai cattolici di fondare la facoltà di medicina.

— Ieri l'altro si appiccò il fuoco nell'appartamento del sig. Gambetta, via Montaigne, 12, a Parigi, mentre l'onorevole deputato della Senna era a Versaglia. Quest'accidente non ebbe però gravi conseguenze.

COSE D'ORIENTE.

La *Corrispondenza politica* di Vienna annunzia che gl'insorti dell'Erzegovina invieranno quanto prima una deputazione alle tre Potenze del Nord, coll'incarico di rendersi interpreti dei loro lamenti presso le Corti di Berlino, di Vienna e di San Pietroburgo. La petizione degli insorti è divisa in quattro punti: 1° Nuovamente dichiarano in modo solenne di non poter più vivere sotto la dominazione turca; 2° Fanno voto affinchè le Potenze intervengano per neutralizzare un distretto determinato dell'Erzegovina, onde gli insorti vi possano ricoverare le loro famiglie; 3° Propongono che le Potenze, in caso di necessità, occupino le piazze principali dell'Erzegovina per amministrare il paese fino al termine delle trattative; 4° Domandano che le Potenze facciano dell'Erzegovina e della Bosnia uno stato vassallo retto da un principe cristiano.

— Un telegramma da Ragusa, 18, dice che la battaglia di Gasko demoralizzò completamente le truppe ottomane. Si attende un attacco vigoroso contro Kleck.

Nella Krajina (Bosnia) le bande si moltiplicano di nuovo.

Il senatore serbo Christich, che dicesi incaricato d'un'importante missione dal principe Milano, è arrivato a Cettigne.

L'insurrezione sarebbe ora molto meglio organizzata che al principio, e l'ultima dichiarazione della Russia rianimò il coraggio degli Slavi del Sud. È convinzione generale che alla prossima primavera la Serbia ed il Montenegro romperanno guerra con o senza la Russia.

Belgrado, 19 novembre. — Le ultime elezioni comunali hanno fortificato il partito della guerra. I radicali nazionalisti si mostrano ognor più ostili al principe Milano, e le stesse disposizioni si mani-

dalla feudalità, condussero a terribili reazioni contro ciascuno di essi. »

Quattro fatti culminanti occupano la storia moderna, che sono la *riforma religiosa germanica; la rivoluzione politica inglese; la rivoluzione sociale e civile di Francia, e finalmente il grande regno d'Italia, colla caduta del potere temporale dei Papi*. E il nostro autore, senza esagerare le tinte in nessun senso, senza perdere di vista la gioventù, a cui rivolge il libro, seppe trattarli tutti con tanto ordine, con tanta chiarezza, che nella mente dello studioso viene ciascuno a stabilirsi coi suoi veri contorni, colla sua giusta portata, tanto che vi prendono rilievo e fatti e uomini da trasportare non mediocremente il lettore. Specie poi l'ultimo fatto, gli sforzi degl'Italiani per l'indipendenza del patrio suolo, e il conato di tutte le provincie della Penisola per costituirsi in un grande regno, vengono esposti con tanto calore, che, non ostante la brevità del racconto, riescono ad esaltare gli animi. E quel che debbe ancora tornare allo scrittore di maggior titolo di lode, si è che nel trattare di uomini e di cose, su cui sono tuttavia ardenti tante passioni, seppe egli sempre mantenersi ad un'altezza serena, che non si lascia perturbare da nessuno degli estremi.

Il Galli fa finire la storia moderna alla caduta del potere temporale dei Papi nel 1870, e non nel 1815, come si fa dagli altri, perchè egli dice che quest' « avvenimento nei progressi dell'umanità è chiamato a segnare un'epoca ben più gloriosa e benefica che il trattato del 1815. Questo segnò l'ultima grande lega del dispotismo europeo contro i diritti dei popoli, non che lo smembramento d'Italia: la caduta invece del potere temporale dei Papi, mentre segna il cominciamento di un nuovo ordine di cose, e un passo deciso verso l'affrancamento dell'intelletto umano, pone il suggello alla nostra unità ed indipendenza nazionale. » E conchiude: « Con questo fatto solenne e con quello della ricostituzione del nuovo Impero germanico, noi crediamo sarà per chiudersi d'ora innanzi il periodo della storia moderna. Chè o la fede nel progresso ci inganna, o debbe scaturire un nuovo ordine di cose ben maggiore di quello che a tutta prima ora può sembrare. E l'età futura darà giusto merito agli Italiani d'aver a Porta Pia vinto a pro dell'intera umanità una battaglia ben più importante di quella che sostennero per la propria unità e indipendenza. »

Abbiamo a bello studio recato in mezzo alcuni squarci di questa storia per mostrare a quali principii sia informata, e perchè si vegga che il giovane, ispirato ai medesimi, riceverà un'educazione ed un'istruzione veramente liberale e nazionale.

Lo stile è rapido, evidente e non privo di ornamenti.

— Molta lode merita eziandio il nuovo libro dell'operosissimo professore Costantino Rodella: *L'arte del comporre*, nel quale troviamo, nel modo il più piano e felice, nell'ordine il più acconcio ed efficace, collo stile il più nitido e terso, presentati ai giovani i precetti e gl'insegnamenti che meglio sono atti a dare a chi li apprende l'abilità di esprimere con chiarezza, precisione ed eleganza le proprie idee.

Opportunamente dice l'autore in una briosa prefazione che manda innanzi al suo trattatello, come se è vero che i precetti non facciano scrittore alcuno di vaglia, è pur vero eziandio, anzi troppo vero, che senza precetti di sorta, toltine pochissimi genii, il resto dei mortali riesce a scrivere così confusamente, arruffatamente che è una barbarie, e ne siamo oggidì alle prove, e che anche i genii con tutta la potenza loro, s'adattano ai precetti e anzi di questi sanno servirsi meglio d'ogni altro per arrivare a quell'altezza di cui la loro eccellenza li fa capaci.

Ma poi non tutti siamo genii e tutti dobbiamo cercare di riuscire colti e atti a gustare il bello d'un'opera d'arte, come di saperci esprimere bene e con effetto. Il Rodella vi aiuta col suo libro a conseguire siffatto risultamento, e con felicissima ispirazione piglia per base del suo insegnamento, per modello tipo de' suoi esempi, per guida del suo cammino quell'ammirando capolavoro che sono *I Promessi Sposi*, dove il genio s'è vestito dei panni casalinghi del buon senso per essere accessibile a tutti.

Per prima cosa adunque raccomanda egli a' suoi allievi che leggano quel benedetto romanzo, e se già l'hanno letto, che lo rileggano e lo imparino bene, e se ne facciano famigliari così che i personaggi e i caratteri e le descrizioni e la maniera di dire del medesimo siano sempre e vivamente presenti alla loro fantasia e alla loro memoria, e poi man mano dà loro esercizi intorno ad ogni lezione professata, prendendo per argomento qualche passo del libro.

Così è sicuro l'autore che mentre viene istruendo dell'allievo l'ingegno, gli lascia pure qualche buon insegnamento pel cuore: e preoccupato da siffatto scopo, l'essersi proposto il quale gli fa molto onore, il Rodella, oltre la lettura del Manzoni, vuole dal suo allievo un'altra cosa di cui chiede preliminarmente la promessa d'esecuzione. Sentiamolo colle sue parole:

« L'altro lavoro è *il giornale della vita*; ogni sera prima di mettervi a letto, scrivete sopra un cartolaro, che dev'essere tenuto religiosamente nascosto ad ogni sguardo, tutto quel che nella giornata avete fatto, pensato e letto. E vi raccomando di ciò far tutte le sere, di non ismetterlo mai per istanchezza od altro motivo qualsiasi; se non scrivete altro, scrivete solo due parole; non fosse che la data del mese con questo cenno: *questa sera non ho voglia di scrivere il mio giornale*. Ciò facendo vi prenderete l'abito e sarà il più utile esercizio che sia per riuscire a scrivere con facilità, con semplicità, con naturalezza di cose intime e vivamente sentite. Senzachè, questo richiamar le azioni passate avanti alla ragione fredda e giudicatrice per lodarle o riprovarle, vi aiuterà meravigliosamente a formarvi la coscienza delle vostre azioni e ad imprimervi un carattere. Perchè, tenete bene a mente, noi alle lettere dobbiamo dimandare l'ingentilimento dell'animo, la purificazione e l'elevazione della nostra natura. »

Nobili e belle parole che giustamente introducono al degno e lodevolissimo trattato, il quale ci piacerebbe davvero vedere nelle mani dei nostri giovanetti, la cui anima si schiude primamente alla luce del bello, del giusto e del vero.

festano nelle file del clero. Il Governo avrebbe deciso di prendere delle misure contro la propaganda dei Serbi-Ungheresi, di cui il capo, signor Miletier, lavora apertamente per rovesciare il principe Milano. Credesi che queste misure faranno precipitare la crisi.

Si attende l'arrivo del capo degl'insorti Hubmayer, che fu espulso da Laybach. Prenderà un comando nella Bosnia.

Ragusa, 19 novembre. — Nessun movimento importante ebbe luogo dopo la battaglia di Gatzko.

In Dalmazia si lamentano della stagnazione del commercio per le interrotte comunicazioni all'interno. Fra i rifugiati dell'Erzegovina scoppiarono morbi epidemici. Ben presto non si potrà più dar nutrimento ai rifugiati.

Le dicerie che annunziavano la prossima conclusione d'un trattato separato tra la Turchia ed il Montenegro, sono assolutamente false.

La *Corrispondenza politica* annunzia che, in seguito a speciale invito dello Czar, l'arciduca Alberto d'Austria si recherà a San Pietroborgo per assistere, l'8 dicembre, alla festa di San Giorgio.

Leggiamo nel *Tempo:*

Atene, 17 novembre. — Oggi la Camera si occupò del ricorso contro il mandato d'arresto presentato dagli ex-ministri Bulgaris, Deligianni, Valassopulo e Nicolopulo, i due ultimi accusati di simonia, Deligianni e Nicolopulo d'abuso di potere e tutti d'aver violata la Costituzione.

Il ricorso degli ex-ministri contro il mandato d'arresto, fu respinto ad unanimità.

PRESTITO DI BARLETTA.

Estrazione 20 novembre.

Serie rimborsata 4530.

Primo premio serie 1884, num. 5.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 20

È accettata la dimissione dell'onorevole **Merizzi** da deputato del collegio di Sondrio.

Si annunzia che la Commissione d'inchiesta sopra l'elezione di Levanto è stata composta degli on. **Castagnola, Macchi, Mariotti, Pissavini e Tondi.**

Si discute il progetto per la soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e le disposizioni relative al personale del Contenzioso finanziario.

Approvansi senza contestazione i primi articoli, che esonerano il Pubblico Ministero dall'obbligo delle conclusioni nei giudizi civili, eccettuate le cause matrimoniali, nulla innovandosi circa le sue attribuzioni negli affari di giurisdizione volontaria e circa le altre sue funzioni estranee ai giudizi civili.

Gli articoli 3° e 4°, che danno facoltà al Governo di applicare al Contenzioso finanziario ufficiali del Pubblico Ministero, che rimangono disponibili in conseguenza della presente legge, sono combattuti da **Varè** e difesi da **Vigliani**.

(*) **Alli Maccarani** raccomanda al Ministro di migliorare il servizio del Pubblico Ministero presso le Preture nei giudizi penali.

Vigliani promette di studiare la questione e di migliorare, per quanto si potrà, tale servizio.

Si approva infine il progetto di legge riguardante l'inserizione della rendita cinque per cento in esecuzione della legge 11 luglio 1866 e della legge 15 agosto 1867, che Pizzolante contraddice, e Minghetti e il relatore Mantellini difendono, dimostrando di tendere unicamente a rendere uniforme per tutto lo Stato l'applicazione delle leggi citate, interpretate diversamente in diverse provincie.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

—o—

LE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Varie sono le voci che corrono intorno al prezzo inteso dall'on. Sella col barone Rothschild per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Ieri si assicurava in Torino che il prezzo non oltrepasserebbe i 37 milioni di rendita, invece dei 39 che ci furono annunziati dal telegrafo.

La rete italiana esercita dall'Alta Italia si compone nel modo seguente:

Linee di proprietà della Società:

in esercizio	chil. 1973	
in costruzione	» 112	
	chil. 2085	chil. 2085
Linee appartenenti a Società private ed esercitate dalla Società:		
in esercizio	chil. 759	
in costruzione	» 104	
	chil. 863	chil. 863
Linee dello Stato esercite		» 577
Totale della rete		chil. 3525

I prodotti dell'esercizio 1874 sulla rete dell'Alta It. ascesero a L. 72,152,085 25.

I prodotti netti furono i seguenti:

Linee venete	L. 6,973,850 05
Linee lombarde e Italia centrale	» 14,052,326 30
Linee del Piemonte	» 10,481,363 23
Prodotti netti	L. 31,507,539 58

In questi prodotti entrano L. 198,981 50 per saldo garanzia del 5,2 p. 0|0, attribuita a quelle linee, su d'un capitale di L. 370,071,726 99.

È bene si noti che quelle L. 198,981 50 sono l'unica somma che il Governo dovette pagare nel 1874 all'Alta Italia per garanzie.

Il prodotto netto è in lire italiane; si deve perciò da esso dedurre la perdita sul cambio; più, come già notammo altre volte, sarebbe necessario di dedurre dal prodotto netto sovra notato, almeno 3 milioni per rinnovamento e compenso di consumo del materiale mobile e fisso.

Prendendo insieme le linee Italiane e Sud-Austria, la Società ebbe, secondo i suoi conti, nel 1874 un reddito netto di L. 78,578,934 34.

Su questa somma bisogna prelevare nientemeno che L. 76,143,731 65 per servizio d'interessi ed ammortizzazione dei prestiti, cioè:

Interessi Obbligaz. 3 0|0	L. 57,064,451 25
Interessi Buoni	» 8,850,000 —
Ammortizzaz. Obbl. 3 0|0	» 5,254,500 —
Id. Azioni	» 184,000 —
Interessi ed ammortizzazioni Obbl. 5 p. 0|0	» 4,790,780 30
Totale	L. 76,143,731 55

Si vede da tali cifre quanto sieno difficili le condizioni di questa Società.

P. S. Secondo notizie che ci vengono comunicate all'ultimo momento, il prezzo del riscatto sarebbe convenuto in 38 milioni di Rendita.

La Rendita sarebbe vincolata a favore e tutela dei diritti dei portatori di obbligazioni, epperciò inalienabile; sarebbe sottoposta alla tassa di ricchezza mobile, epperciò rappresenterebbe solo 33 milioni netti.

Pare che il contratto sia stato combinato alla totale insaputa della Direzione italiana, di cui il barone Rothschild non aveva ragione alcuna di essere contento.

Roma — (Corrispondenza parlamentare).
19 novembre 1875.

(Y) Oggi è cominciato e finito il bilancio della giustizia. Si è parlato alquanto sulla discussione generale, ma sui capitoli nessuno ha aperto bocca. Se si andasse di questo passo tutt'i bilanci finirebbero in una settimana, ma ciò non sarà specialmente per quello dei lavori pubblici, ove ogni onorevole si sente in obbligo di fare il suo fervorino a favore del suo campanile e suonarne le campane a due battenti.

La notizia del giorno che corre per le bocche di tutti, e che formava da stamane il soggetto di tutt'i crocchi politici in Montecitorio, è quella che riguarda il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, a cui già accennai sin dal primo giorno dell'apertura del Parlamento. I commenti sono varii, chi ne parla in un modo e chi in un altro, e già si assicura di essere per lo Stato onerosissima. Io credo miglior partito quello di attendere per giudicarne dopo che si sapranno le condizioni vere del contratto. Soltanto allora si potrà dare un giudizio esatto e non precipitato.

Una sola cosa da osservare è che gli onorevoli Sella e Minghetti furono quelli che venderono le ferrovie dello Stato all'Alta Italia, e firmarono le convenzioni più gravi con quella Società, e sono anche essi quelli che, mutato avviso, ora le riscattano. Chi sa se un giorno non saremo spettatori di una nuova vendita firmata anche da questi due uomini di Stato!

La Camera ha oggi ordinato un'inchiesta parlamentare sull'elezione di Levanto. È la seconda inchiesta parlamentare che si ordina in quel collegio, ove fu eletto, come sapete, l'avvocato Farina. In verità l'eletto dopo le accuse fattegli per i brogli nelle elezioni amministrative di Genova, nelle quali pare che leggesse le schede diversamente da come erano scritte (cosa che d'altronde fu praticata impunemente, credo, anche a Torino), e per le quali accuse pende giudizio di falso, in verità, dicevo, il Farina avrebbe fatto meglio di purgarsi prima di quella grave accusa, anzichè entrare in Montecitorio.

Ora egli è sotto processo pei brogli nelle elezioni di Genova e sotto inchiesta per brogli nella sua elezione politica. Non è certamente la migliore posizione del mondo. Ad ogni modo, siccome fino a che non si è condannati bisogna presumere l'innocenza, così auguro al Farina che esca purgato dall'una e dall'altra accusa.

Il Presidente della Camera ha nominato a membro della Giunta delle elezioni in luogo dell'onorevole Codronchi l'onor. Manzoni.

Ma l'onor. Manzoni, da quanto mi si assicura, avrebbe fatto sapere che egli non accetta l'incarico, seguendo in ciò la risoluzione presa dai suoi colleghi di opposizione, di non prendere parte ai lavori della Giunta delle elezioni per le ragioni che ricorderete.

Credo che il Presidente non muterà avviso, ma credo che l'onor. Manzoni non prenderà parte ai lavori di quella. Vi terrò informati dell'esito di questo fatto.

La Giunta parlamentare per l'esame dello schema di legge relativo all'approvazione della Convenzione di Parigi del 20 maggio 1875 per l'unificazione del sistema metrico, si è costituita questa mattina (19) designando l'onor. deputato Guerrieri-Gonzaga a presidente e l'onor. Camperio a segretario-relatore. *(Opinione).*

Giovedì sera faceva ritorno a Firenze col treno proveniente dalla linea di Empoli, il padre don Filippo Conforti, di anni 50, altro fra gl'imputati dei turpissimi fatti accaduti ai Vanchetoni.

L'ispezione di P. S. di Santa Maria Novella aveva disposto un servizio speciale di guardie in abito borghese nelle vicinanze dell'abitazione del frate, posta vicino a San Pancrazio; perciò, appena che frate Filippo scese di carrozza, le guardie stesse poterono intimargli l'arresto, sebbene si fosse vestito e camuffato da giovinotto alla moda.

GLI ACCUSATI
DEL PROCESSO SONZOGNO.

Come già ci fu telegrafato, lo Scarpetti è impazzito affatto: degli altri riceviamo le seguenti notizie:

Essi stanno in carcere attendendo l'esito del loro ricorso in Cassazione, ma hanno gli animi estremamente abbattuti.

Il Morelli e il Farina piangono quasi tutto il giorno e maledicono la politica, i partiti e la patria, la quale — fra parentesi — non c'entra proprio niente.

Il Frezza, sempre taciturno, è istupidito, piange qualche volta e parla pochissimo.

Taciturno pure e immensamente prostrato è l'Armati.

Il Luciani si è un poco riavuto dall'avvilimento in cui era caduto nei primi giorni dopo la condanna, ma è sempre molto abbattuto.

Nondimeno egli spera, almeno lo dice, nella Cassazione.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21, ore 9 55, arrivato ore 12 25.

È erronea la notizia del contrordine dato del trasferimento del Commissariato per le ferrovie da Torino a Milano.

— Il prezzo di riscatto delle ferrovie si pagherà in annualità senza ricorrere a nuova emissione di rendita.

— La Camera accettò le dimissioni dell'on. Merizzi.

Il collegio di Sondrio è vacante.

— Domani l'on. Corte svolgerà il progetto di modificazioni alla legge elettorale politica.

— L'on. Gerra partì ieri sera; fu accompagnato alla stazione dagli onorevoli Cantelli, Codronchi e molti funzionari del Ministero interni.

— I signori Bastogi e Balduino sono aspettati a Roma per trattare il riscatto delle rispettive ferrovie.

— Il ministro Bonghi ebbe un leggiero miglioramento.

— Il riscatto delle ferrovie, cui prese parte importante il Sella, ripone in corso voci di modificazioni ministeriali. Visconti-Venosta andrebbe ambasciatore a Londra, forse il Minghetti passerebbe agli esteri; entrerebbero al ministero Sella e Luzzatti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 20 novembre.

L'*Imparcial* dice che Don Carlos trovasi a letto in seguito ad una caduta da cavallo mentre recavasi da Balmaseda a Durango.

Colonia, 20 novembre.

La *Gazzetta di Colonia* smentisce l'asserzione dell'opuscolo *Pro Nihilo*, che il ministro Eulenberg abbia espresso nel 1872 la sua adesione alla politica ecclesiastica del conte Arnim.

Vienna, 20 novembre.

L'ex-duca di Modena è gravemente malato.

Pietroburgo, 20 novembre.

Gortschakoff è atteso oggi.

La stampa continua a considerare la situazione molto pacifica.

Il *Giornale di Pietroburgo* ed il *Golos* pubblicano degli articoli pacifici. Il *Golos* ammette l'opportunità dei piani dell'Inghilterra sull'Egitto.

Il Ministro della guerra continua ad essere in congedo. Questo fatto è considerato come una smentita circa gli armamenti.

A Mosca sono scoppiati due grandi incendi.

Madrid, 20 novembre.

Posada Herrera ricusò il portafoglio degli esteri.

Ragusa, 20 novembre.

Una sortita dei Turchi dal forte di Zubzi venne respinta.

Washington, 20 novembre.

Una lettera particolare del Ministro americano a Madrid dice che non v'ha alcuna ragione di temere che la pace sarà turbata. Il Governo ebbe analoghe informazioni.

Vienna, 20 novembre.

L'arciduca Francesco, ex-duca di Modena, è morto stasera.

Berlino, 20 novembre.

Il Reichstag continuò a discutere il bilancio.

Il ministro Camphausen disse che la Germania, come grande paese nel centro d'Europa, è una garanzia di pace; ma bisogna perciò metterla in istato di compiere questa missione. Il Ministro, durante la discussione, confutò le asserzioni pessimiste sulla situazione economica.

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 9, avvenne una grave disgrazia alla barriera di Lanzo e propriamente vicino al casotto n. 15 della ferrovia Torino-Milano. Il cantoniere Barbotto Lorenzo, d'anni 51, da Livorno Vercellese, mentre era sul binario per segnalare il passaggio del convoglio proveniente da Torino, fu investito dalla locomotiva, che lo travolse sotto le ruote e gli sfracellava il cranio. Il cadavere dell'infelice, dopo la visita giudiziaria, venne trasportato nel casotto per essere poscia tumulato.

*** La Questura ha messo le mani sopra gli autori della grassazione avvenuta la sera del 17 andante, in via Cavour. Quella sera, se il lettore ben ricorda, un uomo di età piuttosto matura, uscendo dall'osteria di Savoia, fu invitato da una donna di seguirlo nella porticina N. 7; egli vi andò, ma appena fatto pochi scalini, venne aggredito da due sconosciuti, i quali senza tanti complimenti gli tolsero il portafogli. La donna sparì.

Ora la donna O... C..., d'anni 31, sarta, il fratello O... G..., d'anni 42, rigattiere, e G... G..., d'anni 28, calzolaio, riconosciuti autori della grassazione, vennero consegnati al potere giudiziario.

*** Dei feriti nell'incendio di via Milano due soli rimangono in cura all'Ospedale Mauriziano: il pompiere Magnano ed il sig. Rigoletto, con piena sicurezza di guarigione.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 20 novembre.

Caffè. — La calma continuò a regnare padrona assoluta su quasi tutti i principali mercati europei, e questo recò nuovamente della debolezza nei corsi. La svogliatezza nell'operare si fa sempre maggiore, e nessun indizio per ora ci è dato di scorgere che questa voglia fra breve cessare. A tutte queste ragioni d'inazione s'aggiunge la pubblica vendita che si terrà sui mercati Olandesi il 24 corrente, la quale, se giova giudicare dalla tendenza che domina attualmente, non potrà aver luogo che a prezzi di ribasso da quelli che saranno fissati.

Il nostro mercato prosegue a mantenersi nella più completa inazione, e non si fanno affari che per i puri bisogni del consumo, e che non offrono alcuna importanza.

Gli arrivi proseguono ad essere sempre più meschini: in questa ottava abbiamo ricevuto 31 sacchi da Singapore col *Batavia*, e 500 sacchi e 12 fardi da Marsiglia.

Zuccheri. — Continua pure a regnare per questo articolo la più completa calma e con prezzi tendenti al ribasso, specialmente per le qualità raffinate. Nei greggi nulla si è operato, ed in raffinati che sono a prezzi favorevoli ai compratori provvede la Raffineria Ligure-Lombarda per i bisogni che si manifestano.

Non abbiamo a segnalare che pochi arrivi, in tutto 255 sacchi fra Marsiglia e Londra; più 10 casse da Marsiglia.

Cotoni. — Il nostro mercato si mantiene sempre nella massima calma con affari limitati al puro bisogno del consumo. Le vendite effettuate comprendono poche partite provenienza americana e indiana.

Cuoi. — L'andamento del nostro mercato si mantiene sempre lo stesso con operazioni di puro consumo.

Si vendettero in questa ottava 2000 Calcutta di pesi e prezzi diversi; 3200 novigli secchi assortiti di pesi e prezzi diversi; 240 novigli di ch. 18 a L. 141; 400 novigli di ch. 16 a prezzo ignoto.

Gli arrivi in questa ottava furono del tutto insignificanti limitandosi a 246 da Lisbona e 100 da Marsiglia assieme a 47 balle.

Olio d'oliva. — Sui mercati meridionali il ribasso si è arrestato, ed anche in qualcuno di essi, e per alcune qualità, si ebbe un po' di aumento. A questo contribuirono le ricompre operate per conto dei venditori allo scoperto che non credettero più opportuno di continuare la loro posizione, e gli ordini d'acquisti, che in considerazione dei bassi prezzi ai quali cadde l'articolo si ricevettero dall'estero.

Il nostro mercato per contro non provò alcun vantaggio da questo migliorato stato di cose: esso continuò debole, e con affari molto limitati. Le operazioni in tutta l'ottava ascesero a 345 quintali.

Il nostro deposito ascende a 1600 quintali, contro 6000 circa a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Seguita l'articolo ad essere stazionario tanto a New York che in Anversa; su quest'ultimo mercato però, si ebbe alla chiusura l'aumento di mezzo franco.

Sul nostro, malgrado l'arrivo di un altro carico di barili 2347 circa, i prezzi sono oscillanti da L. 32 50 a 33 pei barili e 33 50 a 34 per le casse.

Le vendite fatte in settimana ascendono a casse 3500 circa Pensilvania S W di trasbordo a L. 33 50 e casse 2000 sdaziate a 66 per vagoni completi, e a 66 per dettaglio; più barili 200 entrepôt a prezzo ignoto e altri barili 3500 sdaziati da 66 50 a 67.

Chiudiamo fermo ai prezzi praticati.

Cereali. — In quest'ottava il nostro mercato procedette calmo ed invariato.

La fermezza dei prezzi non lascia travedere ribassi avvenire; ma per contro le offerte di grani per futura consegna a prezzi correnti non danno indizio di forti aumenti coll'inoltrarsi dell'inverno.

Un grosso carico con grani teneri rossi da Nicopoli fu venduto per consegna dicembre a L. 23 15 per ettolitro.

La qualità (tipo) risulta abbastanza soddisfacente.

Un primo carico da Taganrog con grani duri è arrivato in quest'ottava; la qualità risulta buona e chiara; ottenne il prezzo di L. 27 per ettolitro.

Dall'interno il calato continua regolare sì dei grani che dei granoni a prezzi ben tenuti.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 18,500.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 19 novembre.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 13 —	a 13 50	13 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 —	a 9 50	8 75
Id. sopra l'anno	»	» 7 —	a 8 —	7 50
Moggie	»	» 6 —	a 6 50	6 25
Soriane	»	» 3 75	a 4 25	4 —
Tori	»	» 5 —	a 5 50	5 25
Buoi	»	» 6 75	a 8 —	7 32
Maiali	»	» 10 —	a 12 —	11 —
Montoni	»	» 7 —	a 7 50	7 25

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

20 novembre. — Il nostro mercato cominciò a riprendere assai della sua attività normale. I grani nostrali buoni sani tanto mercantili come ordinarii sono assai cercati, e poco offerti, per cui i prezzi tendono piuttosto al rialzo; le operazioni furono alquanto numerose, e furono pure vendute alcune partite di grano estero tenero malgrado il suo prezzo elevato. Nella meliga i prezzi si conservano fermi, ma le richieste, quantunque numerose, non sono che per i prezzi bassi, per cui le operazioni furono più difficili e meno importanti. Il ribasso avvenuto sul riso facilitò la vendita tanto per l'interno come per l'esportazione. L'avena continua all'aumento ed assai cercata.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grani mercantili	quint.	L. 28 — a 28 —
Id.	ettol.	» 19 80 a 21 30
Id. fini	quint.	» 28 — a 29 —
Id.	ettol.	» 21 30 a 22 —
Meliga	quint.	» 14 — a 16 —
Id.	ettol.	» 10 65 a 12 15
Riso	quint.	» 33 — a 36 —
Id.	ettol.	» 25 — a 27 50
Segale	quint.	» 18 — a 19 —
Id.	ettol.	» 13 65 a 14 40
Avena	quint.	» 25 50 a 26 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 15 al 20 novembre.

Quercia	miria	L. 0 59 a 0 65	med. 0 63
Faggio	»	» 0 40 a 0 48	» 0 44
Noce	»	» 0 37 a 0 42	» 0 44
Ontano	»	» 0 40 a 0 48	» 0 41
Pioppo	»	» 0 38 a 0 40	» 0 39

In tutto mir. 40,000.

Fieno	miria	L. 0 95 a 1 05	med. 1 00
Paglia	»	» 0 60 a 0 70	» 0 65

In tutto mir. Fieno 3000, Paglia 6300.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 20 novembre.

Framento tenero	ettol.	L. 19 52 a 19 10
Granoturco	»	» 9 97 a 9 75
Segale	»	» 13 45 a — —
Riso nostrano	»	» 32 52 a 26 02
Patate	mir.	» 1 40 a 1 20
Canapa 1ª qualità	»	» 11 — a 7 —
Id. 2ª	»	» 10 — a 6 —
Legna forte	»	» 0 40 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 20
Fieno	»	» 0 95 a 0 90
Paglia	»	» 0 55 a 0 50

Firenze,	19	20
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 —	76 30
Oro lettera	21 74	21 72
Londra lettera	27 12	27 12
Cambio su Parigi	108 70	108 80
Prestito Nazionale	53 50	— —
Azioni Tabacchi	812 —	813 —
Banca Nazionale	1955 —	1960 —
Azioni Ferr. Merid.	327 50	321 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	1048 —	1055 —
Credito Mobiliare	661 50	675 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	19	20
3 per 0|0 Francese	65 95	66 22
5 per 0|0 Id.	103 80	104 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 03	72 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	236 —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	217 —
Azioni Ferr. Romane	60 —	61 —
Obbl. Lombarde	233 —	235 —
Obbl. Romane	219 —	221 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	8 1|2	8 1|2
Consolidati inglesi	94 7|8	95 —
Vienna,	19	20
Mobiliare	187 —	186 80
Lombarde	103 50	105 75
Banca Anglo-Austr.	88 —	90 40
Austriache	278 50	284 —
Banca Nazionale	912 —	918 —
Napoleoni d'oro	9 11	9 12
Cambio su Parigi	45 15	45 15
Cambio su Londra	113 90	113 90
Rendita Austriaca	73 15	73 55
Idem in carta	69 25	69 35
Unionbank	69 —	70 50
Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	487 —	495 50
Lombarde Franchi	182 —	185 50
Mobil. Marchi di Ban.	317 —	332 —
Rendita It. Franchi	70 30	71 10
Id. Turca Id.	21 40	22 25

Londra,	19	20
Consolidato inglese	94 7|8	95 —
Rendita Italiana	71 5|8	71 7|8
Spagnuolo	18 1|4	18 5|8
Turco	23 3|4	23 1|2
Egiziano del 1873	58 1|2	59 1|2
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 20 novembre.

Rendita Italiana	78 80
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Azioni Mobiliare Italiano	678 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	323 —

Francia breve lett. a 108 65, den. a 108 50.
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33.
Marenghi da 21 72 a 21 74.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 20 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante		78 55
» » fine mese		78 55
Prestito Nazionale 1866		53 25
» » stallonato		50 10
Azioni	Banca Nazionale	1970 —
»	Ferr. Meridionali	322 —
»	Regia Tabacchi	814 —
»	Banca Lombarda	562 —
»	Banca di Costruzioni	— —
»	Banca Generale	476 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	726 —
»	Banca Industriale	218 —
»	Lanificio Rossi	812 —
»	Linificio e canap. naz.	281 —
»	Cotonificio Cantoni	294 —
Obblig.	Ecclesiastiche	93 —
»	Ferr. Meridionali	222 25
»	Ferr. Sarde A.	212 50
»	Ferr. Idem B.	210 50
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	545 —
»	Beni Demaniali	532 —
Boni	Ferr. Meridionali	556 —
Cambi	sopra Francia a vista	108 65
»	Londra a tre mesi	27 11
»	Francoforte a tre mesi	132 75
»	Vienna a tre mesi	234 75

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2]). — *La Vestale*, opera-ballo in 3 atti. — *Gretchen*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Papà Martin*, opera.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà: *Il ghiacciaio del Monte Bianco*, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *La festa an montagna*, operetta in 2 atti — *Maria e da marlè*, farsa.

Nazionale — Rappresentazione equestre della Compagnia Millie-Christina.

Alfieri (ore 7 1[2]) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1[2]) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Maleria*.

Tutte le domeniche alle ore 8 pomer. rappresentazione straordinaria.

Vino vecchio

Ettolitri 60 circa da **vendere** tutto od in parte. — Dirigersi a **Ghio Giacinto**, via Giulio, N. 4, piano terzo. 1080

Vendita volontaria

di **TENUTA** presso stazione ferroviaria, non lontana da Torino, di ettari 163 (giornate 430), Campo e Prato irriguo, Acqua propria, fabbricati nuovissimi.

Prezzo L. 215 mila.

CASA civile in Torino con Giardino e di reddito.

Prezzo L. 110 mila.

Altra CASA in situazione commerciale e signorile, dell'importanza di L. 220 mila.

Ne tratta la vendita il Geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39, Torino. 1114

Da vendere in Volvera

Prato acquabile, fini Airasca, 14 lire la tavola.

Casa civile, 12 stanze, per 6000 lire, aia e rustico.

Recapito ivi al Farmacista. 1104

Da affittare al presente

Grande locale ad uso di Manifattura, al 1° piano, della superficie di metri quadrati 900 circa, via Santa Giulia, N. 3. 1078

Aumento di vigesimo.

Grande fabbricato con terreno e dritto di acqua perenne in Mondovì presso la Stazione Ferroviaria.

Il Notaio sottoscritto notifica, che alle ore 5 pomeridiane del giorno 25 volgente, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 28,100, cui fu deliberato, con verbale 9 corrente mese, il fabbricato con terreno e dritto d'acqua perenne, in Mondovì, già ad uso di lanificio e servibile a qualsiasi industria, in prossimità alla Stazione Ferroviaria, e di facile raccordamento colla stessa Ferrovia apertasi ora al pubblico.

Torino, 20 novembre 1875.

Il Notaio
PAROLETTI.

1120

Incanto volontario di effetti mobili.

In un alloggio al secondo piano della casa N. 20, via Roma, scala quarta, in fondo al cortile:

Giovedì prossimo 25 corrente, alle ore solite, consistenti detti effetti in tre Letti in ferro, sette Materassi lana, Cassettoni, Specchi, Sofà, Sedie, ecc.

Torino, 17 novembre 1875.

1115 *Not.* **Carlo Gagna**, *cat. giur.*

Incanto Mobili.

Mercoledì, 24 corrente, ore solite, in via Roma, N. 4, piano primo, si venderanno Letti in ferro e di noce, Paglericci elastici, Materassi, Specchi, Tavole, Cassettoni, Pianoforte, Sofà, Seggioloni, Sedie, oggetti di rame da cucina, Tappeti, Guide e varii altri oggetti di mobilio.

1116 **S. Oggero** *perito.*

LA FABBRICA
di Articoli in Gomma elastica *(Caoutchouc)*

DI

G. B. PIRELLI e C. di Milano

ANNUNCIA

che a comodo dei consumatori ha stabilito in Torino presso

G. R. DURONI

via Carlo Alberto, N. 21

un DEPOSITO dei suoi prodotti tecnici, cioè: **Tubi, Foglie, Anelli, Cinghie, ecc., ecc.**

con assortimento di Campioni, ove la vendita è praticata a prezzi di fabbrica, secondo le proprie tariffe. 1118

Corte d'Appello di Torino

BANDO

Il Cancelliere della Corte d'Appello di Torino notifica che, in virtù dell'ordinanza di questa Corte d'Appello delli 8 corrente mese, nei giorni 24 e 25 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala degli appelli correzionali della stessa Corte, si procederà alla vendita di varii oggetti, consistenti in Orologi e Catenelle d'argento, Anelli d'oro, Effetti di rame e ferro, Pezze di stoffa e Tela, Abiti ed altri oggetti già formanti corpo di reato in procedimenti ultimati.

L'incanto si aprirà in base alla perizia dell'estimatore giurato cav. *Angelo Olivero*, e la vendita si farà al maggiore offerente ed all'ultimo oblatore, a pronti contanti.

Torino, 9 novembre 1875.

Il Cancelliere
Avv. MARTINETTI.

1109

NON ALCOOLICO FERNET E SOLIDO DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'Alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale unico *Fernet* veramente perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido**, ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **aumentata** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio**, fanno ora uso di questo **non alcoolico**, coi più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, a atolette ed in eleganti *PORTA-FERNET* a ressort, fatti costruire appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**

Torino — Via San Filippo, N. 2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **scatola e Porta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita dalla firma dell'inventore **P. De-Martire**, per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile e caloriferi.**

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 831

Da vendere

Taglio di bosco rovere, sito in Candiolo, regione Risore, detto *Deleani*, di giornate 20, tavole 10.

Per le informazioni dirigersi in Candiolo da **Andrea Gonella.**

Per le condizioni ed offerte a farsi, a partito sigillato, dal giorno 10 al 30 corrente novembre, rivolgersi al procuratore **Sticca**, via Barbaroux, N. 31. 1091

Da affittare al presente
via Cavour, N. 9,

Locali al piano terreno uso Banca o Negozi.

Diversi Alloggi al 1° ed al 2° piano, da otto a dieci membri. 1087

Negozio di antichità
e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.

Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino. 1107

EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente. Scrivere al D.r *Killisch* a Dresda, *Neustadt 4 Wilhelmsplatz* (Germania). Oltre 8000 cure ormai trattate con pieno successo. 910

È USCITA

La Sibilla Celeste

per l'anno bisestile

1876

Vendibile da **Cumino Giuseppe**, nei Padiglioni Giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Libreria di Gandolfo G. B., Piazza S. Carlo, e da Cumino Giuseppe, Piazza Carignano e Carlo Felice.

Scuola Elementare ed Infantile

PER AMBO I SESSI
Via Ospedale, N. 12, p. 1°
EMANUEL MARIANNA
Maestra Normale Superiore.

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo **L. 1,50.** Contro importo o vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

Due Signore sole

desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio dal Confettiere sig. **Gilardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomer. di lunedì 6 dicembre 1875, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per la vendita d'un **tratto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi**, di libera fabbricazione, di metri quadrati 2496 circa, salvo misura, posto fra le coerenze del controviale del Corso Principe Umberto a levante, del signor Giuseppe Muspero a giorno, del Municipio per altro terreno fabbricabile a ponente e del protendimento della via S. Quintino a notte. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggior aumento all'offerto prezzo di L. 12 per cadun metro quadrato di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 1121

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande **L. 4**, la mezza **L. 2.**

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. **L. 10** e **6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate **L. 5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 897

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore** da **Tavola**

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 1108

I GRANI DI SANITÀ del d.r FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria: due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Bouvière* col nome e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 1,50 la 1/2 scatola de 50 grani; L. 3 la scat.

PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Neuve-St-Augustin.
TORINO, da D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie

È APERTO L'ABBONAMENTO
pel 1876 - ANNO VIII - del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24 con copertina per inserzioni a pagamento.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per tutta l'Italia, Anno: L. 15 anticipate
con diritto di concorrere al
PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA
del valore di It. L. 650
che sarà estratta a sorte fra i signori associati il 31 marzo 1876
UFFICIO DEL GIORNALE
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Casa civile da vendere

entro la Barriera di Nizza, N. 114,

atta a Villeggiatura come per Industria, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.** 749

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

nelle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI GENOVA

PROVINCIA DI TORINO — (18 Novembre 1875).

Incanto — Instante Bena Gaspare, residente a Vinovo, avanti il tribunale civile di Torino avrà luogo il 17 dicembre p. v. ore 9 ant. l'incanto della casa in Collegno, al prezzo offerto dall'istante di lire 877,80 di spettanza delli Rolle Carlo e figli, alle condizioni di cui nel bando 26 ottobre ultimo scorso.

Subasta — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 14 dicembre prossimo, sull'istanza di Oddenino Giuseppe, avrà luogo la rivendita degli stabili propri di Francesco Magone in Baldissero Torinese, sul prezzo di L. 3664, sotto le condizioni apparenti dal bando, visibile nello studio del signor caus. Vayra p. c. in Torino.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino sull'istanza del sig. Pereno Michele dichiarò il fallimento di Pietro Albertetti fu Giuseppe esercente l'Albergo della Fucina in Torino, e per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi fissò monizione ai creditori alle ore 2 pomeridiane del 20 corrente.

Fallimento — Sull'istanza del signor Pietro Albertetti esercente l'Albergo della Fucina in Torino e del signor Pereno Michele negoziante, il tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento del geometra Edoardo Ferreri impresario di Camerano, fissando monizione ai creditori a ore 2 pomer. del 22 corrente, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento — Sull'istanza del signor Pietro Albertetti esercente l'Albergo della Fucina in Torino, il tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di Carlo Guido, impresario, residente a Rivarolo, e fissò monizione ai creditori per il 22 corrente ore 2 pom., per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento della ditta Zanone e Melgaroli, e fissò monizione ai creditori pel 4 dicembre prossimo ore 9 mattin., per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 319).

PROVINCIA DI TORINO — (19 Novembre 1875).

Incanto — In seguito all'aumento del sesto fattosi dei beni formanti parte della cascina Verdina, posta sul territorio di Sant'Ambrogio, propria del cav. Clerico Gioachino, subastata ad istanza del cav. Giovanni Della Zoppa, il tribunale civile di Susa fissò l'udienza delli 15 dicembre p. v. ore 9 mattina pel nuovo incanto, alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Asta — Il Municipio di Susa notifica che alle ore 10 ant. del giorno 7 dicembre p. v., nel palazzo municipale avrà luogo l'appalto delle opere occorrenti alla costruzione di una nuova piazza d'armi, per l'ammontare soggetto a ribasso di L. 11,045,70. I capitoli e documenti relativi all'appalto sono visibili nella Segreteria del Comune.

(Dal *Conte Cavour*, N. 320).

PROVINCIA DI CUNEO — (16 Novembre 1875).

Fallimento — Alle ore 3 del 22 corrente nella sala dei congressi del tribunale di Cuneo avrà luogo l'adunanza dei creditori del fallimento Sordello Giovanni Battista, per deliberare sulla proposta di concordato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 266).

PROVINCIA DI CUNEO — (17 Novembre 1875).

Aumento di sesto — Col giorno 30 corr. scade il termine utile per l'aumento di sesto sugli stabili subastati ad istanza di Luigia Mosetti-Ghigo di Mondovì, contro Ghigo Spirito di Nella Tanaro.

Subasta — Sull'istanza di Gattino Giovanni, il giorno 4 gennaio p. v. all'udienza che terrà il tribunale civile di Saluzzo alle ore dodici mer. avrà luogo l'incanto del corpo di casa sito in Murello, ed ivi posseduto da Alessio Lazzaro fu Francesco di cui venne autorizzata la vendita, alle condizioni tenorizzate nel bando relativo.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 267).

PROVINCIA DI NOVARA — (16 Novembre 1875)

Aumento di sesto — Il tribunale civile di Novara ha pronunciato il deliberamento degli stabili di cui nel giudizio di espropriazione forzata instituito dalla Comunità di Castelletto sopra Ticino contro li fratelli e sorelle Barberis, fissando il termine utile per l'aumento del sesto pel dì 28 corrente.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 92).

Appalti e Forniture.

Deputazione Provinciale di Cremona - Asta — Volendosi provvedere alla costruzione di un ponte in muratura e ferro sul fiume Serio presso Crema in sostituzione dell'attuale in legno, si procederà ai pubblici incanti nei seguenti lotti, cioè: 1° lotto lavori di muratura, trasporti terra e sistemazione strade, il 4 dicembre p. v.; 2° lotto somministranza e posizione in opera delle travate metalliche e loro accessori, il giorno 11 dicembre. Il deposito provvisorio è fissato per ciascun lotto in L. 3000. Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo scadrà pel 1° lotto a ore 12 mer. del 18 dicembre p. v., per il 2° al mezzodì del 26 stesso mese. Il capitolato e le condizioni speciali sono visibili presso la Segreteria provinciale suddetta.

Prefettura della provincia di Torino - Asta — Addì 25 corrente alle ore 10 ant., nel suddetto ufficio si procederà agli incanti per l'appalto in 3 lotti per la provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo, occorrenti alla Casa di Pena ed Ospizio Celtico femminile detto l'Ergastolo, durante il triennio 1876-77-78. Il capitolato d'oneri è visibile presso la Prefettura suddetta.

Commissariato generale del 2° Dipartimento Marittimo - Asta — Alle ore 12 mer. del 3 dicembre p. v., nella sala degl'incanti dell'ufficio anzidetto avrà luogo l'incanto per la provvista di cuoi e pelli per l'ammontare di L. 41,481,75. L'appalto formerà un solo lotto. Il deposito per garanzia dell'asta è di L. 4148. Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo è fissato a 15 giorni dalle ore dodici del giorno del deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Intendenza di Finanza di Massa - Asta — Nel giorno di mercoledì 24 novembre corrente ore 2 pom. avranno luogo gl'incanti presso la suddetta Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni compresi nel Circondario di Castelnuovo di Garfagnana, in base all'annuo canone di L. 13,000. L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 in un sol lotto. L'ammontare del deposito a farsi è di L. 1084. Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo scade alle ore 2 pomer. del 29 novembre. Il nuovo incanto al 6 dicembre alle ore 2 pom. Il capitolato d'oneri è visibile presso la suddetta Intendenza.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) novembre			18	20
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 25	59 —
» »	per dicembre	»	59 50	59 —
» »	pei 4 primi mesi	»	60 75	60 50
» »	pei 4 mesi ultimi	»	62 —	62 —
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₃		»	48 —	44 —
» »	7/9	»	54 —	58 —
»	bianco 3	»	58 25	58 25
»	raffinato scelto	»	142 —	142 —

Liverpool, 20 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 10000.

Hâvre, 20 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Mercato calmo-debole.

» — **Luisiana disponibile** . Fr. 81 — — —

Marsiglia, 20 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 732.

Vendite » 12480.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.